

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

Caritas diocesana di Macerata

L'esperienza della Caritas Diocesana di Macerata nel settore del disagio adulto è quasi ventennale, da quando nel 1989 è stata aperta l'attuale opera-segno.

A livello ecclesiale il Centro di Ascolto è da sempre punto riferimento delle realtà parrocchiali della città capoluogo e della realtà territoriale diocesana. Da questa esperienza sono stati avviati nel tempo altri centri di ascolto nelle città delle diocesi che più richiedevano una presenza come risposta verso bisogni analoghi.

Anche a livello civile il Centro di Ascolto e i suoi operatori hanno acquisito ampie referenze nell'ambito delle istituzioni locali, Prefettura, Questura, Provincia e Comune.

Ampia è stata la capacità di osservare e rielaborare le mutate condizioni sociali degli ospiti, e di conseguenza attivare servizi rispondenti ai nuovi bisogni.

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

SAN GIULIANO OSPITATORE CARITAS MACERATA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

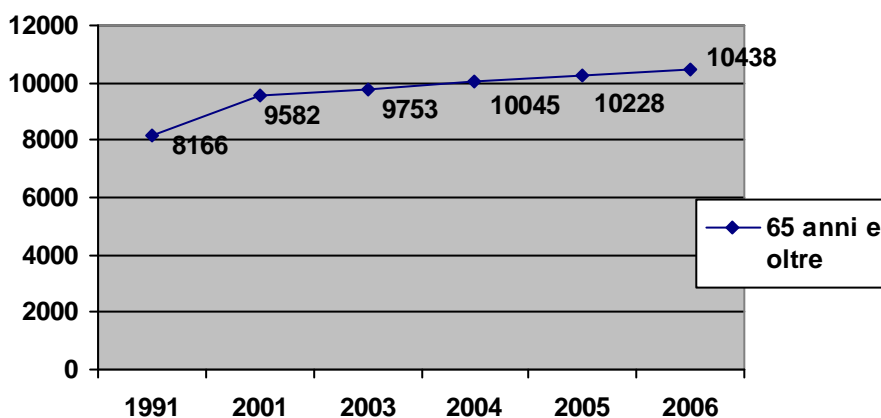
6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Territorio e popolazione

Il territorio di riferimento del progetto è quello della diocesi di Macerata che comprende la zona nord-est dell'omonima provincia. Il suddetto territorio, prevalentemente collinare, comprende 13 Comuni per una popolazione totale di 143.075 abitanti. Il Comune di Macerata, sede del progetto, ha una popolazione di 42.684 abitanti e copre una superficie di 92,73 kmq, con una densità di 460 abit./kmq., valore piuttosto alto sia rispetto alla media degli altri Comuni della diocesi (192 abitanti/kmq), che alla media provinciale (114 abitanti/kmq).

Rilevante è il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, collegato ad una bassa natalità. Le persone con almeno 65 anni continuano ad essere in lieve ma costante aumento: dal 23,4% della popolazione totale al momento del censimento del 2001 si è passati al 23,7% del 1° gennaio 2003 per giungere al 24,0% del 1° gennaio 2004 ed al 24,1% del 1° gennaio 2005. per arrivare al 24,4 del 1° gennaio 2006. A questa stessa data i residenti maceratesi con più di 80 anni sono il 6,9% del totale (l'anno precedente erano il 6,6%). Dati superiori alla media nazionale di quasi 5 punti percentuali.

**Andamento della popolazione con oltre 65 anni
residente nel Comune di Macerata**



Nel 2005 il saldo naturale, vale a dire la differenza tra i cittadini nati e quelli morti nel Comune di Macerata, è negativo e indica una perdita complessiva di 98 residenti. Il decremento, determinato dal movimento naturale, è, però, più che compensato dal valore del saldo migratorio (differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche), che a fine anno ammonta a 421 unità in più determinato soprattutto dalla presenza di cittadini stranieri.

Situazione socio-economica

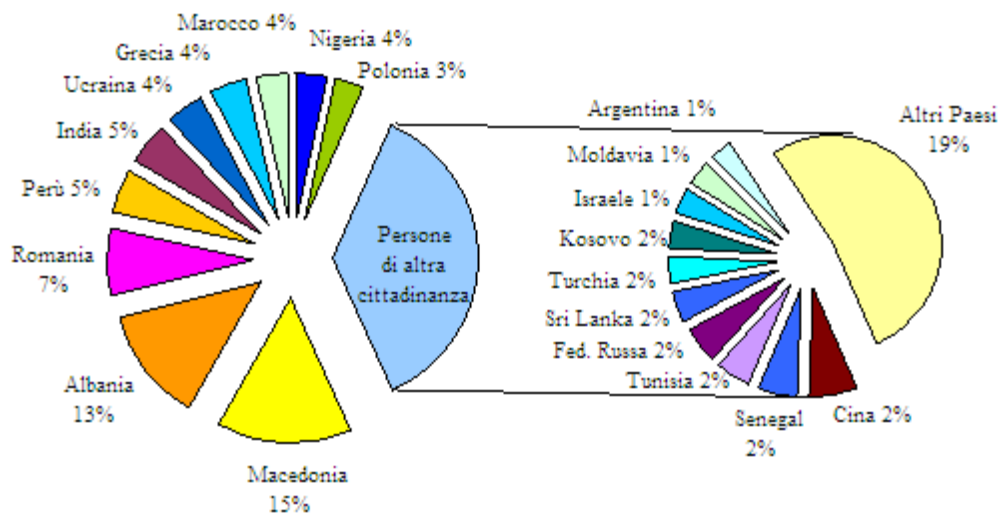
Si tratta di un territorio in cui i fenomeni di devianza e le povertà più gravi raramente risaltano sulle prime pagine dei giornali, essendo ancora piuttosto forte il senso dei valori tradizionali e le reti della solidarietà costituite dalla famiglia e dal buon vicinato. La struttura familiare sta, comunque, cambiando, con una diminuzione della dimensione media delle famiglie e una diminuzione delle coppie con figli.

Dal punto di vista del lavoro, nonostante molte attività produttive abbiano risentito negli ultimi tempi della crisi economica, o abbiano spostato le proprie produzioni all'estero, si rileva un livello di disoccupazione che si attesta intorno al 4%. Sebbene esso non raggiunga livelli preoccupanti, soprattutto in relazione al dato nazionale ed a quello regionale, è importante sottolineare come la disoccupazione assuma un carattere prettamente giovanile, femminile ed intellettuale. C'è richiesta di lavoro di bassa qualifica che viene coperto da lavoratori stranieri. Una fascia di criticità, soprattutto negli ultimi anni, è costituita da ex lavoratori di grandi imprese che hanno ridimensionato il proprio organico a causa della crisi economica generale. Si tratta molto spesso di persone di mezza età, che ricoprivano ruoli poco qualificati o, al contrario, molto specializzati e che trovano difficoltà ad inserirsi nuovamente nel contesto lavorativo.

Il fenomeno migratorio

Nel 2005 le dinamiche demografiche del Comune di Macerata sono state caratterizzate da un incremento della popolazione quasi interamente dovuto ai flussi migratori e in particolare a quelli esteri. Al 31 dicembre 2005 la popolazione straniera residente nel Comune di Macerata ammonta a 2.868 persone, che rappresentano il 6,7% dei residenti totali. Secondo i dati di fonte anagrafica il gruppo dei cittadini dei Paesi europei è il più consistente (1.654 persone), seguito da quelli del continente africano (477), asiatico (400) e latino-americano (333). La distribuzione della popolazione straniera secondo la cittadinanza indica che il 15% degli stranieri iscritti all'anagrafe del Comune di Macerata è macedone, il 13% albanese, il 7% rumeno: da sole queste tre comunità rappresentano oltre un terzo della popolazione straniera residente totale. Indiani e Peruviani rappresentano un ulteriore 5% ciascuno; Greci,

Marocchini, Ucraini e Nigeriani raggiungono a loro volta quote del 4% circa, i Polacchi rappresentano infine il 3% degli stranieri totali, solo per citare i principali Paesi di provenienza.



Il 14,3% degli immigrati è, inoltre, costituito da minorenni, dato che denota una forte presenza dei casi di ricongiungimenti familiari (essi rappresentano 1/3 dei motivi di soggiorno), mentre il 64% delle famiglie straniere residenti sono pluripersonali. Tutto ciò rende più drammatico il problema abitativo in quanto le abitazioni da loro occupate, spesso vecchie e antigeniche, se sono poco adeguate per i singoli soggetti adulti, lo diventano ancora meno per i nuclei familiari piuttosto numerosi e con presenza di bambini. La forte domanda di appartamenti, acuita dalla crescente richiesta di alloggi proveniente da studenti universitari, ha fatto lievitare a dismisura i prezzi degli affitti richiesti anche per le abitazioni carenti. Il fenomeno della ricostituita stabilità familiare costituisce, però, un valore positivo sul piano dei modelli comportamentali individuali e dell'integrazione nell'ambito del tessuto sociale. Molti stranieri risiedono anche nei paesi vicini a Macerata, dove sono dislocate la maggior parte delle industrie che li impiegano. Più del 50% dei permessi di soggiorno validi sono per lavoro subordinato, anche stagionale.

Tra gli iscritti all'Università degli Studi di Macerata si contano 297 studenti stranieri che provengono per la maggior parte dall'Albania (109) e dalla Grecia (49).

E', altresì, elevata la presenza di colf-badanti straniere che costituiscono un elemento fondamentale a supporto della famiglia, per il mantenimento dell'anziano fragile nel proprio contesto abitativo. Nella maggior parte dei casi si tratta di donne senza la minima conoscenza della lingua o anche delle più elementari norme igieniche, che però costituiscono una risorsa divenuta indispensabile per molte famiglie, le quali debbono farsi carico di soggetti non autosufficienti. Ad esse vanno dedicati interventi particolari, che tengano conto della loro situazione di fragilità e di marginalità sia rispetto alla società di accoglienza, sia rispetto agli uomini immigrati.

Il primo approccio degli immigrati con il territorio avviene, comunque, a Macerata, dove sono ubicati gli uffici della prefettura – per il rilascio dei permessi di soggiorno – e dove trovano sede anche la maggior parte delle associazioni che offrono servizi agli immigrati.

Fenomeni sociali emergenti: le nuove povertà

Accanto ai fenomeni descritti, in qualche modo individuabili e quantificabili, il territorio presenta, sempre in maggiore misura, fenomeni di povertà sommerse, eterogenee, dinamiche, ma dalle quali non si può prescindere se si vuole avere una visione completa della realtà.

E' in aumento il fenomeno delle dipendenze (da alcol, da gioco di azzardo, da sostanze stupefacenti) soprattutto fra i giovani, come molto presente è il fenomeno della prostituzione, soprattutto sulla costa.

Il centro di ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata ha rilevato, ad esempio, che tra le richieste di interventi economici ad esso pervenute, la metà sono di italiani, che con i propri guadagni non riescono a far fronte a spese straordinarie (spese legali, cauzioni, canoni d'affitto, cure mediche specialistiche...).

Sono aumentate le richieste di lavoro da parte di cittadini maceratesi disponibili ai più svariati lavori e, anche da parte di italiani, non mancano le richieste di alloggi che sono sempre più difficili da reperire a prezzi accettabili. Frequenti sono infatti i casi di speculazione sugli affitti con il metodo del subaffitto.

Emergenti e in crescita risultano, inoltre, le problematiche legate al disagio psicologico (5 casi) e alla solitudine (18 casi), che il centro di ascolto di Macerata ha rilevato nell'anno passato (dati del 2006).

DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DALLE SEDI DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Rispetto ai fenomeni sociali descritti e ai bisogni il Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata si pone, innanzitutto, come luogo di incontro, di accoglienza e di ascolto, in rete con le altre risorse del territorio, in primo luogo con i servizi sociali dei Comuni, con gli altri centri di ascolto Caritas, ma anche con imprenditori e soggetti del privato sociale.

IL CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA DI MACERATA presta:

- servizi di prima e seconda accoglienza;
- servizi "di sgancio", per neo maggiorenni in uscita dalle comunità educative per minori.
- servizio di doposcuola e sostegno per figli di immigrati.
- servizi complementari (doccia, indumenti, viveri e mobilio);
- servizi di segretariato sociale.

il Centro è aperto dal lunedì al venerdì.

Il servizio di prima accoglienza ha garantito nel 2006 vitto e alloggio agli immigrati extracomunitari, a italiani che vivono in situazione di indigenza o di solitudine, segnalati dai servizi sociali del comune e ai senza fissa dimora nell'intero arco dell'anno, con mensa aperta tutti i giorni e sei posti letto. Il servizio alloggio, è effettuato su progetto specifico, così come i progetti di "sgancio" rivolti ai ragazzi in uscita dalle comunità alloggio o educative.

Il servizio di seconda accoglienza risponde al problema dell'emergenza abitativa con permanenze a medio e lungo termine. Esso è offerto per gli immigrati che abbiano possibilità di inserimento nel tessuto sociale anche con lavoro stabile, ma che non hanno possibilità di reperire un'abitazione. Oltre ai posti letto sopraindicati, sono a disposizione 2 appartamenti con 9 posti letto e 8 mini-appartamenti per famiglie.

Il servizio di doposcuola con i bambini figli di immigrati, oltre che ad un'ottica di integrazione, è rivolto a fornire un'azione di prevenzione di eventuali situazioni di disagio e di sostegno concreto a quelle famiglie di immigrati che non hanno la possibilità di avvalersi dell'ausilio della famiglia allargata per la gestione dei propri figli. Il doposcuola nel 2006 ha visto la presenza di circa 7 bambini e si è protratto per tutto l'arco del periodo scolastico ed ha coinvolto 1 operatore con contratto a progetto.

Il servizio di segretariato sociale si è rivelato prezioso per la risoluzione di bisogni fondamentali espressi: in particolare lavoro e abitazione, oltre alle informazioni e orientamenti dati per il disbrigo di pratiche amministrative.

I servizi prestati presso il Centro di Ascolto e Prima Accoglienza nel corso degli anni 2005 e 2006 sono così sintetizzati:

SERVIZI	ANNO 2005	ANNO 2006
<i>Pasti erogati</i>	8395	6163
<i>Servizio doccia</i>	245	260
<i>Richieste di mobilio</i>	32 (30 soddisfatte)	26 (20 soddisfatte)
<i>Richieste economiche</i>	19 (15 soddisfatte)	9 (8 soddisfatte)
<i>Richieste di Lavoro</i>	509 di cui 220 soddisfatte	454 di cui 174 soddisfatte
<i>Orientamento verso le istituzioni</i>	163	215
<i>Richiesta alloggi</i>	59 (18 soddisfatte)	54 (23 soddisfatte)

Descrizione della domanda di servizi analoghi

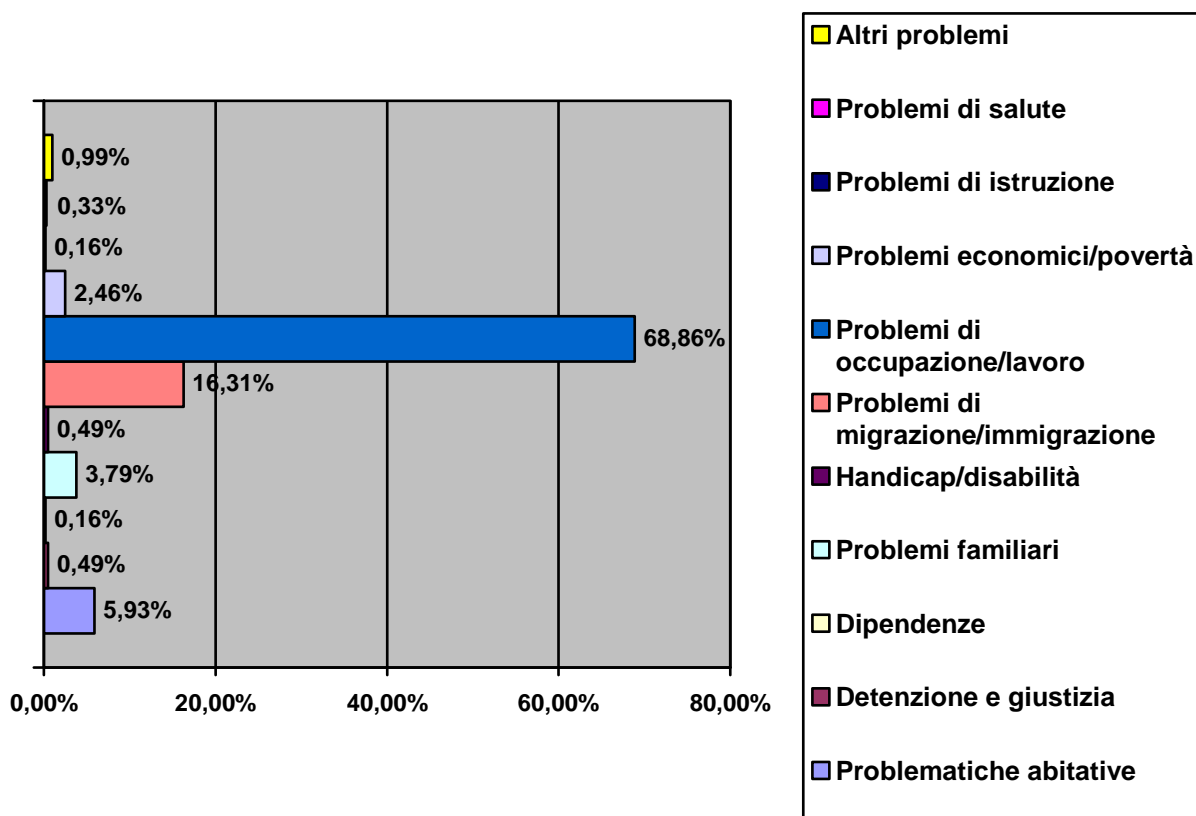
Nell'anno 2006 presso il Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata sono state censite 462 persone attraverso le schede utilizzate per i colloqui per un totale di 1009 passaggi. Il 79, 29% di esse sono donne, il 20,71% uomini. Il 30,73% aveva una età compresa tra i 25 ed i 34 anni, il 28,29% tra i 35 ed i 44 anni, il 19,82% tra i 45 e i 54 anni.

Riguardo alla cittadinanza, per l'84,41% si è trattato di stranieri, provenienti soprattutto dalla Romania (21,6%), Ucraina (10,02%), Polonia (8,69%), Perù (5,12%), Marocco (4,45%). Il 47,22 % risulta coniugato, il 30,07% nubile o celibe; il 12,47% divorziato.

Il 50,75% è in regola con il permesso di soggiorno, mentre il 32,5% dichiara di non esserlo.

Il 96,25% ha un domicilio e per la maggior parte è un domicilio di fortuna, al contrario il 3 % è senza fissa dimora. Il 42,32% vive con i propri familiari o parenti, il 21,83% è, invece, sistemato presso conoscenti o estranei, il 18,04% vive solo.

Rispetto alla condizione professionale il 89,76% disoccupato e l' 88,64% non ha un reddito. E' appunto il lavoro il bisogno più presente (68,86%), sia in riferimento all'aspetto della disoccupazione che sotto l'aspetto della sottoccupazione e del lavoro nero .Altri chiedono una casa, alcuni vivono situazioni di conflitto con familiari o conviventi, o denunciano episodi di maltrattamenti, o lamentano un reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze. Alcuni, infine, denunciano la propria solitudine



Descrizione dell'offerta di servizi analoghi

Oltre al centro di Ascolto e di Prima accoglienza di Macerata attualmente sono attivi 4 centri di servizi per immigrati, uno gestito dalla C.G.I.L., uno dal G.U.S., uno gestito dall'associazione ACSIM, un altro dall'ANOLF, i quali svolgono, quasi esclusivamente attività di segretariato sociale relativo al disbrigo di pratiche burocratiche. Vi sono, inoltre, una Associazione di Camerunensi in Italia e il Centro Assistenza Immigrati Marche.

Sul fronte del lavoro nel territorio della diocesi di Macerata sono presenti 3 sportelli del centro per l'impiego: a Macerata, a Tolentino e a Recanati.

L'attenzione alle povertà emergenti, anziani soli, persone in situazione di disagio psichico, indigenti ecc...viene svolta dai servizi sociali dei comuni, che, però, non sempre riescono ad intervenire efficacemente e spesso si affidano a strutture come quelle del Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza soprattutto per le situazioni che necessitano di una risposta materiale (es. vitto e alloggio) immediata.

In questo contesto i centri di ascolto, promossi dalla Caritas diocesana, svolgono un ruolo fondamentale attraverso un lavoro di capillare attenzione alle povertà più nascoste ed alle situazioni di disagio e di promozione della cultura della solidarietà e della valorizzazione della persona. Nella diocesi, oltre al centro di Ascolto di Macerata, che è la struttura più grande e organizzata nel territorio, esistono altri 7 centri di ascolto, tutti promossi dalla Caritas, che sono

espressione di realtà parrocchiali o di associazioni. Tra questi spicca il Centro di Ascolto "L'Altro" di Recanati, per la sua rilevanza cittadina.

Tra i centri sta, inoltre, crescendo una collaborazione consistente nello scambio di informazioni relative all'utenza e alle risorse attivabili nel territorio in relazione alle risposte alle situazioni di disagio. I centri, inoltre, in collaborazione con la Caritas diocesana stanno lavorando alla raccolta dei dati relativi agli utenti, alle loro richieste e ai loro bisogni per poter creare un Osservatorio delle Povertà e offrire alla comunità civile ed ecclesiale strumenti di lettura della realtà sociale e suscitare attenzione ai problemi esistenti.

Pertanto alla luce di quanto descritto si possono individuare i seguenti **Dati di partenza**:

1) apertura del centro per il servizio di ascolto e segretariato sociale per 40 ore settimanali per 5 giorni alla settimana con una presenza media giornaliera di 2 operatori/volontari.

2) apertura della mensa e dei servizi complementari per 365 giorni all'anno con un presenza media giornaliera di 2 operatori/volontari.

3) servizio di segretariato sociale interventi soddisfatti nel 2006: 174 richieste di lavoro soddisfatte su 454, e 215 relativi al disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento verso le istituzioni.

4) Raccolta sistematica di dati relativi agli utenti, ai loro bisogni e alle loro richieste. Schede censite nel 2006: 462

5) rete di solidarietà tra i centri di ascolto presenti nella diocesi che si rapportano con il centro di Ascolto e di prima accoglienza.

**6): presenza nel 2006 di 10 bambini al servizio doposcuola con 1 operatore
Rapporto volontario/bambino 1:10.**

Fonti:

- Dati Istat: www.istat.it
- Annuario statistico 2006, Comune di Macerata
- Dati Sistar, Sistema Statistico Regionale www.sistar.marche.it
- Caritas diocesana di Macerata

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- **Coscientizzazione**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo nonarmato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

L'obiettivo generale del progetto è quello di accogliere, orientare e sostenere le persone in difficoltà che si rivolgono al centro, per favorirne l'inserimento e l'integrazione nel contesto territoriale di riferimento, a partire dai bisogni primari espressi, offrendo strumenti di conoscenza dei propri diritti e doveri e di orientamento verso i servizi e le istituzioni. Sviluppare una rete territoriale e incrementare la collaborazione e compartecipazione degli enti, agenzie e risorse del territorio a partire dalla rete dei centri di ascolto

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	SEDE	DATI DI PARTENZA con riferimento a quanto descritto al punto 6
--	-------------	--

<p>Disagio adulto</p>	<p>Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata 13256</p>	<p>1) apertura del centro per il servizio di ascolto e segretariato sociale per 40 ore settimanali per 5 giorni alla settimana con una presenza media giornaliera di 2 operatori/volontari.</p> <p>2) apertura della mensa e dei servizi complementari per 365 giorni all'anno con un presenza media giornaliera di 2 operatori/volontari.</p> <p>3) servizio di segretariato sociale, interventi soddisfatti nel 2006: 174 richieste di lavoro soddisfatte su 454, e 215 relativi al disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento verso le istituzioni.</p> <p>4) Raccolta sistematica di dati relativi agli utenti, ai loro bisogni e alle loro richieste. Schede censite nel 2006: 462.</p> <p>5) rete di solidarietà tra i centri di ascolto presenti nella diocesi che si rapportano con il centro di Ascolto e di prima accoglienza.</p> <p>6) presenza nel 2006 di 10 bambini al servizio doposcuola con 1 operatore volontario. Rapporto 1:10</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p><u>Obiettivo 1</u>: migliorare la qualità dei colloqui con l'utenza in termini di attenzione e di tempo da dedicare alla persona garantendo l'apertura del centro per 48 ore alla settimana, dal lunedì al sabato.</p> <p><u>Obiettivo 2</u>: potenziare i servizi di mensa e complementari a disposizione degli utenti del centro.</p> <p><u>Obiettivo 3</u>: Implementazione dei servizi di domanda/offerta lavoro e aggiornamento costante delle conoscenze in merito all'espletamento di pratiche burocratiche specifiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, richiesta di invalidità ecc...)</p> <p><u>Obiettivo 4</u>: aumentare il monitoraggio sulla persona e sui suoi bisogni.</p> <p><u>Obiettivo 5</u>: aumentare la capacità di presa in carico degli utenti e di risposta concreta con il potenziamento della rete.</p> <p><u>Obiettivo 6</u>: prevenire situazioni di disagio minorile attraverso il sostegno scolastico alle famiglie prese in carico dal centro.</p> <p style="text-align: center;">INDICATORI</p>
-----------------------	---	---

		<p><u>Indicatore 1</u>: Aumento dei giorni di apertura passando da 5 a 6 giorni alla settimana e aumento del numero di volontari presenti nel centro passando da 2 a 3.</p> <p><u>Indicatore 2</u>: apertura del servizio mensa e dei servizi complementari per 365 giorni all'anno con una presenza giornaliera da 2 a 3 operatori/volontari.</p> <p><u>Indicatore 3</u>: aumento del numero degli interventi soddisfatti del 15% e incremento del 15% del soddisfacimento delle pratiche burocratiche. Creazione di una banca dati specifica per la domanda/offerta lavoro</p> <p><u>Indicatore 4</u>: corrispondenza tra il numero delle persone transitate al centro e le schede di monitoraggio.</p> <p><u>Indicatore 5</u>: aumento dello scambio di informazione tra i centri di ascolto.</p> <p><u>Indicatore 6</u>: aumento dello scambio di informazione tra i centri di ascolto.</p> <p><u>Indicatore 7</u>: aumento del rapporto volontari/bambini per il servizio doposcuola da 1:10 a 2:10.</p>
--	--	---

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Oltre alla fase preparatoria, il progetto si realizzerà secondo 3 FASI prevedendo un inserimento graduale dei volontari in servizio civile nelle varie attività, così come descritto dalla seguente tabella.

FASE PREPARATORIA

Da giugno a settembre 2007

Questa fase è stata caratterizzata dalla raccolta di informazioni e dati che ha permesso di conoscere i bisogni delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza. Una volta individuati i bisogni, si è passati alla stesura del presente progetto. In questa fase le attività sono state le seguenti: incontro con il responsabile del Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza; raccolta dei dati e delle informazioni; individuazione dei bisogni; stesura del presente progetto.

FASI E DURATA	OBIETTIVI	ATTIVITA' in sintesi
<p>1. INSERIMENTO E FORMAZIONE 1° mese. si proporrà un periodo di osservazione ed ambientamento all'interno del quale i giovani, appoggiati dagli operatori, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani e delle strutture preposte ai vari servizi ed interventi effettuati.</p>	<p>Avviamento dei giovani al progetto</p>	<p>- la conoscenza della struttura; - la conoscenza delle attività e dei servizi del centro (15 h/sett.); - la conoscenza dei volontari e degli operatori e utenti che ruotano intorno alla struttura (10h/sett).</p>

<p>2. GRADUALE AFFIANCAMENTO</p> <p>Dal 2° al 7° mese</p> <p>Acquisizione di una progressiva autonomia nello svolgimento del servizio, attraverso una crescita nella consapevolezza rispetto ai problemi esistenti nel territorio, riconoscere le povertà, cogliere con maggiore chiarezza i veri bisogni delle persone. attraverso le seguenti attività:</p>	<p><u>Obiettivo 1:</u> migliorare la qualità dei colloqui con l'utenza in termini di attenzione e di tempo da dedicare alla persona, garantendo l'apertura per 48 ore alla settimana dal lunedì al sabato;</p>	<p>- accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al CdA; (10h/sett.)</p> <p>- compilazione delle schede individuali degli utenti. (6h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 2:</u> potenziare i servizi di mensa e complementari a disposizione degli utenti del centro;</p>	<p>- supporto all'attività di gestione domestica del centro di ascolto. (5h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 6:</u> prevenire situazioni di disagio minorile attraverso il sostegno scolastico alle famiglie prese in carico dal centro.</p>	<p>- Supporto ai bambini delle famiglie prese in carico dal centro nella realizzazione di compiti a casa. (5h/sett.)</p> <p>- realizzazione di attività specifiche di animazione. (4h/sett.)</p>
<p>3. AUTONOMIA E CAPACITÀ DI PRESA IN CARICO</p> <p>Dal 6° al 12° mese</p> <p>I volontari saranno chiamati a partecipare sempre più attivamente al lavoro del Centro, movendosi in autonomia nello svolgimento delle varie mansioni e ritagliandosi spazi di specializzazione all'interno dei vari servizi, sempre e comunque sotto la supervisione del coordinatore.</p>	<p><u>Obiettivo 1:</u> migliorare la qualità dei colloqui con l'utenza in termini di attenzione e di tempo da dedicare alla persona, garantendo l'apertura per 48 ore alla settimana dal lunedì al sabato;</p>	<p>- accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al CdA; (7h/sett.)</p> <p>- compilazione delle schede individuali degli utenti. (2h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 2:</u> potenziare i servizi di mensa e complementari a disposizione degli utenti del centro.</p>	<p>- supporto all'attività di gestione domestica del centro di ascolto. (3h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 3:</u> Implementazione dei servizi di domanda/offerta lavoro e aggiornamento costante delle conoscenze in merito all'espletamento di pratiche burocratiche specifiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, richiesta di invalidità ecc...).</p>	<p>- creazione di banche dati specifiche relative alla domanda/offerta di lavoro, alloggi, mobilio. (3h/sett.)</p> <p>- studio della normativa di settore; (1h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 4:</u> aumentare il monitoraggio sulla persona e sui suoi bisogni.</p>	<p>- registrazione informatica dei dati e loro analisi(2h/sett.).</p>
	<p><u>Obiettivo 5:</u> aumentare la capacità di presa in carico degli utenti e di risposta concreta con il potenziamento della rete.</p>	<p>- Accompagnamento delle persona con progetti individualizzati; (3h/sett.)</p> <p>- attivazione della rete dei centri di ascolto e dei servizi sociali. (2h/sett.)</p>
	<p><u>Obiettivo 6:</u> prevenire situazioni di disagio minorile attraverso il sostegno scolastico alle famiglie prese in carico dal centro.</p>	<p>- Supporto ai bambini delle famiglie prese in carico dal centro nella realizzazione di compiti a casa; (4h/sett.)</p> <p>- realizzazione di attività specifiche di animazione; (3h/sett.)</p>

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici sopra indicati, verranno utilizzati strumenti propri della metodologia del Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza di Macerata, rivolti al miglioramento delle progettualità e alla personalizzazione rispetto all'utente. Tali strumenti sono:

- la verifica mensile;
- il monitoraggio mensile delle varie attività;
- la riunione settimanale dell'equipe del centro;
- i colloqui individuali periodici con i volontari;

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
<u>Obiettivo 1:</u> migliorare la qualità dei colloqui con l'utenza in termini di attenzione e di tempo da dedicare alla persona, garantendo l'apertura del centro per 48 ore alla settimana dal lunedì al sabato;	- accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al CdA; - compilazione delle schede individuali degli utenti;	le persone che si rivolgono al centro vengono accolte presso un ufficio e ascoltate nelle loro richieste e nelle loro storie, cercando di coglierne i bisogni. Generalmente per ogni persona che si rivolge al centro viene compilata una scheda nella quale vengono annotati dati anagrafici, bisogni e richieste e possibili interventi effettuati o da effettuare
<u>Obiettivo 2:</u> potenziare i servizi di mensa e complementari a disposizione degli utenti del centro.	- supporto all'attività di gestione domestica del centro di ascolto;	essendo presente una mensa ed alcuni servizi complementari, (servizio doccia e posti letto) si rende necessaria una gestione degli stessi attraverso la preparazione dei cibi, il servizio di tavola e la pulizia degli ambienti, gestione che viene svolta in prevalenza da operatori del centro.
<u>Obiettivo 3:</u> Implementazione dei servizi di domanda/offerta lavoro e aggiornamento costante delle conoscenze in merito all'espletamento di pratiche burocratiche specifiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, richiesta di invalidità ecc...).	creazione di banche dati specifiche relative alla domanda/offerta di lavoro, alloggi, mobilio	al centro si rivolgono anche persone che offrono lavoro, mobilio, vestiario e tali informazioni richiedono una necessaria e specifica archiviazione per fornire risposte agli utenti del centro nonché ad altri centri di ascolto con cui si è in rete.
	-studio della normativa di settore	Il disbrigo di alcune pratiche burocratiche, necessita della conoscenza della normativa che disciplina adempimenti. Diventa importante riuscire ad aggiornarsi prontamente
<u>Obiettivo 4:</u> aumentare il monitoraggio sulla persona e sui suoi bisogni.	registrazione informatica dei dati e loro analisi;	questa attività è conseguente alla compilazione delle schede individuali degli utenti del centro. Attraverso l'uso di un software specifico OSPO3 di Caritas italiana è possibile l'archiviazione elettronica di questi dati, nonché la loro rielaborazione statistica.
<u>Obiettivo 5:</u> aumentare la capacità di presa in carico degli utenti e di risposta concreta con il potenziamento della rete.	- accompagnamento delle persona con progetti individualizzati; - attivazione della rete dei centri di ascolto e dei servizi sociali;	l'accompagnamento su progetto individuale prevede che la persona venga seguita costantemente fino al termine di un percorso che la dovrebbe aiutare la situazione di disagio che sta vivendo. l'accompagnamento avviene attraverso la visita domiciliare, il disbrigo delle piccole mansioni quotidiane, l'orientamento esterno verso l'adempimento delle proprie necessità e il monitoraggio continuo

		e la verifica del proprio percorso.
<u>Obiettivo 6:</u> prevenire situazioni di disagio minorile attraverso il sostegno scolastico alle famiglie prese in carico dal centro.	- supporto ai bambini delle famiglie prese in carico dal centro nella realizzazione di compiti a casa; - realizzazione di attività specifiche di animazione;	tale attività consiste principalmente nel seguire in orario extrascolastico i bambini nello studio. In tal modo le famiglie, che già vivono situazioni di difficoltà, vengono aiutate nel loro compito educativo.

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.

ATTIVITA' E DESCRIZIONE AZIONI	RISORSE UMANE
<u>accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al CdA; e compilazione delle schede individuali degli utenti:</u> le persone che si rivolgono al centro vengono accolte presso un ufficio e ascoltate nelle loro richieste e nelle loro storie, cercando di coglierne i bisogni. Generalmente per ogni persona che si rivolge al centro viene compilata una scheda nella quale vengono annotati dati anagrafici, bisogni e richieste e possibili interventi effettuati o da effettuare	- 1 operatore (dipendente) con funzioni di coordinatore; - 2 volontari che svolgono, in affiancamento al coordinatore, supporto all'attività di ascolto e di segretariato sociale;
<u>attività di gestione domestica del centro di ascolto:</u> essendo presente una mensa ed alcuni servizi complementari, (servizio doccia e posti letto) si rende necessaria una gestione degli stessi attraverso la preparazione dei cibi, il servizio di tavola e la pulizia degli ambienti, gestione che viene svolta prevalentemente da operatori del centro	- 1 cuoca (dipendente part-time) per la gestione della mensa; - 1 collaboratrice familiare (dipendente part-time); - 20 soci (volontari) che svolgono il servizio di mensa e di apertura del centro nei giorni festivi;
<u>creazione di banche dati specifiche relative alla domanda/offerta di lavoro, alloggi, mobilio:</u> al centro si rivolgono anche persone che offrono lavoro, mobilio, vestiario e tali informazioni richiedono una necessaria e specifica archiviazione per fornire risposte agli utenti del centro nonché ad altri centri di ascolto con cui si è in rete.	- 1 operatore (dipendente) con funzioni di coordinatore di tutte le attività che si svolgono presso il centro di ascolto;
<u>studio della normativa di settore:</u> Il disbrigo di alcune pratiche burocratiche, necessita della conoscenza della normativa che disciplina adempimenti. Diventa importante riuscire ad aggiornarsi prontamente.	- 1 operatore (dipendente) con funzioni di coordinatore;
<u>accompagnamento delle persona con progetti individualizzati e attivazione della rete dei centri di ascolto e dei servizi sociali:</u> l'accompagnamento su progetto individuale prevede che la persona venga seguita costantemente fino al termine di un percorso che la dovrebbe aiutare la situazione di disagio che sta vivendo. l'accompagnamento avviene attraverso la visita domiciliare, il disbrigo delle piccole mansioni quotidiane, l'orientamento esterno verso l'adempimento delle proprie necessità e il monitoraggio continuo e la verifica del proprio percorso.	- 1 operatore (dipendente) con funzioni di coordinatore; nell'attività di accompagnamento delle persone con progetti individuali vengono attivate risorse esterne al centro
<u>attività dell'operatore responsabile del servizio di sostegno scolastico e realizzazione di attività specifiche di animazione:</u> tali attività consiste principalmente nel seguire in orario extrascolastico i bambini nello studio. In tal modo le famiglie, che già vivono situazioni di difficoltà, vengono aiutate nel loro compito educativo.	- 1 insegnante (volontario)

La figura dell'operatore/coordinatore il quale sovrintende alla maggior parte delle attività previste dal progetto svolgerà la funzione di OLP nei confronti dei ragazzi

8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto, un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività, all'interno dell'equipe di lavoro.

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
- accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al CdA; - compilazione delle schede individuali degli utenti;	i giovani in servizio civile saranno chiamati a curare l'accoglienza delle persone che si rivolgono al centro curandone l'ingresso e mettendole a loro agio. Si affiancheranno all'operatore/coordinatore del centro durante i colloqui con gli utenti, ascoltando le storie e le richieste delle persone, cercando di percepirne i loro bisogni. Collaboreranno alla redazione delle schede individuali degli utenti nelle quali vengono annotate i dati anagrafici, i bisogni e le richieste di coloro che si rivolgono al centro.
- attività di gestione domestica del centro di ascolto;	i giovani supporteranno la gestione domestica del centro affiancando l'operatore della cucina nella preparazione dei pasti e nel servizio di mensa. I giovani in servizio civile saranno chiamati a favorire le relazioni umane che si creano tra volontari e utenti durante i pasti. I giovani saranno, inoltre, chiamati ad agevolare gli utenti ad usufruire degli spazi del centro e dei servizi che esso offre (doccia, posti letto ecc...)
- creazione di banche dati specifiche relative alla domanda/offerta di lavoro, alloggi, mobilio	Al centro si rivolgono anche persone che offrono lavoro, mobilio, vestiario: i giovani svolgeranno il compito di mantenere una raccolta sistematica di tali informazioni e svolgere anche una ricerca sul territorio, attraverso di tali risorse
- studio della normativa di settore	Secondo le proprie capacità e attitudini i giovani saranno chiamati a conoscere alcune normative e a collaborare nel reperimento di materiale di aggiornamento; potranno provvedere alla realizzazione di vademecum che facilitino l'utente a conoscere adempimenti burocratici di loro interesse
- registrazione informatica dei dati e loro analisi;	I giovani saranno chiamati a collaborare alla registrazione informatica dei dati di cui dispone nonché alla loro analisi e condivisione, per la elaborazione di report statistici periodici e tematici da utilizzare per la lettura della realtà da veicolare nella comunità sociale ed ecclesiale
- Accompagnamento delle persona con progetti individualizzati; - Attivazione della rete dei centri di ascolto e dei servizi sociali;	i giovani si affiancheranno agli operatori nella attività di accompagnamento e potranno partecipare, nel rispetto delle fasi del piano di attuazione, alla costruzione del percorso individuale per le persone che necessitano dell'accompagnamento.
- attività dell'operatore responsabile del servizio di sostegno scolastico; - realizzazione di attività specifiche di animazione;	i giovani si affiancheranno all' operatore responsabile del servizio di sostegno scolastico seguendo i bambini nella redazione dei compiti a casa. creando occasioni di

socializzazione e svago tra di essi e con altri bambini attraverso l'organizzazione di feste, uscite, attività ricreative.
--

Il Centro di Ascolto e prima Accoglienza di Macerata è la sede operativa dove i/le volontari/e in servizio civile svolgeranno il loro servizio. L'orario di servizio sarà indicativamente diviso in turni (mattina e pomeriggio) prevedendo una alternanza e, momenti di compresenza, come ad esempio al momento del pranzo, che rappresenta l'occasione di incontro e di condivisione con ospiti che frequentano quotidianamente il centro.

All' interno di questa turnazione saranno, poi, previste occasionali presenze presso gli altri Centri di Ascolto, da concordare con i responsabili dei centri al fine di facilitare la collaborazione tra gli stessi e il supporto all'attività dell'Osservatorio delle Povertà.

Altre attività all'esterno del centro saranno, inoltre, concordate di volta in volta in base alle esigenze che le varie attività presenteranno.

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:** 4 (quattro)
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:** 0 (zero)
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:** 0 (zero)
- 12) Numero posti con solo vitto:** 4 (quattro)
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:** 30 (trenta)
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :** 6 (sei)
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

Piazza SAN VINCENZA MARIA STRAMBI 3 cap 62100 città MACERATA– Tel. . 0733/232795 Fax 0733/268307 E-mail caritas.mc@libero.it

Persona di riferimento: MARIO BETTUCCI

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI ASCOLOTO E DI PRIMA ACCOLGIENZA	MACERATA	VIA RAMPÀ ZARA N. 13/15	13256	4			
2								
3								
4								
5								
6								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	MACERATA	VIA RAMPÀ ZARA N. 13/15	13256	4						
2											
3											
4											
5											
6											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand e eventi promozionali del servizio civile all'interno dei momenti dedicati ai giovani italiani alla GMG 2008 a Sidney.
- scheda promozionale del Servizio Civile all'interno del materiale distribuito all'Agorà dei giovani 2008
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Campagna sul servizio civile in collaborazione con l'Università LUMSA. In particolare sono messi a disposizione delle Caritas diocesane format grafici e slogan promozionali pensati da studenti del corso in Scienze della Comunicazione dell'Università LUMSA.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**

Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "Emmaus" e locali quali il resto del Carlino, il Corriere Adriatico il messaggero ecc... **3x3h=9h**

Promozione tramite il sito della Diocesi di Macerata www.macerata.chiesacattolica.it e della delegazione Caritas Marche www.caritasmarche.it **6x1h=6h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **24h**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**

Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 3x1h=3h**

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=4h**

Aggiornamento costante del servizio nel Giornale Diocesano con testimonianze dei giovani e articoli di promozione **12x2h=24h**

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "Emmaus" e locali quali il resto del Carlino, il Corriere Adriatico il messaggero ecc...

Promozione tramite il sito della Diocesi di Macerata www.macerata.chiesacattolica.it e della delegazione

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **45h**

Totale **complessivo** ore di promozione e sensibilizzazione: **69h**

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): **SI**

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono due momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di 2-3 giornate residenziali
- incontri periodici (quindicinali/mensili) di 2-4 ore svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di 2-3 giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio) **SI**

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

CGM – Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli". Codice fiscale: 01845670403

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

Università LUMSA: collaborazione per la realizzazione di campagne promozionali come da voce 18.

Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), codice fiscale: **97104610585**

- collaborazione nell'attività di monitoraggio attraverso la realizzazione del rapporto annuale del servizio civile degli enti membri della Cnesc attraverso l'Istituto per la Ricerca Sociale
- collaborazione nelle attività di promozione del servizio civile attraverso la pubblicazione e la presentazione con conferenza stampa del rapporto annuale della CNESC.

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445**

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte dalla **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** come da convenzione allegata.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti per tutti i corsi di laurea dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** che prevedono attività di tirocinio, come da convenzione allegata.

Nelle attività di tirocinio riconosciute sono compresi anche i tirocini utili per l'iscrizione agli albi professionali.

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE:

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.

- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale è il Centro Giovanile Giovanni Paolo II in via Montorso, 3 nel Comune di Loreto. Verranno inoltre di volta in volta valutate sedi adeguate allo svolgimento dei corsi di formazione residenziali in relazione alle peculiarità dei contenuti trattati ai fini dell'efficacia della stessa.

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

33.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

☐ **Metodologia**

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

☐ **Numero ore di formazione previste**

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

33.2 Durante il servizio civile:

33.2.a formazione generale

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Numero ore di formazione previste;**

totale durante l'anno di 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** quindicinale/mensile di 2-4-6 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

33.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

□ **Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

□ **Metodologia**

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione ▪ favorire l'attenzione alla cura delle relazioni ▪ sostenere la motivazione ▪ sostenere l'orientamento per il futuro 	3+3	1 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell'Ente ▪ Lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	4	3 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio 	2	1 F – 1 I
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio 	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) Durata

42 ore totali

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione

La formazione specifica verrà effettuata nella sede di attuazione del progetto: Centro di Ascolto e di prima Accoglienza via Rampa Zara 13-15 Macerata

37) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**39) Competenze specifiche del/i formatore/i:****40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione:

Prima fase		
Modulo 1- Il progetto	Formatore	12
Conoscenza del progetto	Bettucci Mario	2
Conoscenza della struttura	Bettucci Mario	3
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Rinaldi Marina	3
Ruoli e figure all'interno della struttura	Rinaldi Marina	2
Verifica	Rinaldi Marina	2
Seconda fase		
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	30
Introduzione alle tematiche del settore assistenza	Ranzuglia Emanuele	2
L'accoglienza	Bonifazi Cinzia	2
L'ascolto	Bonifazi Cinzia	2
addestramento al compito	Ranzuglia Emanuele	4
competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	Ranzuglia Emanuele	3
acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Ranzuglia Emanuele	3
Risposte locali ai bisogni	Ranzuglia Emanuele	3
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	Sebastiani Michela	3

Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Bonifazi Cinzia	3
La rete dei servizi del territorio	Bonifazi Cinzia	2
Il ruolo dei servizi sociali...	Bonifazi Cinzia	2
Verifica	Bonifazi Cinzia	2
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	11
La relazione d'aiuto	Ranzuglia Emanuele	3
La comunicazione efficace	Ranzuglia Emanuele	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Ranzuglia Emanuele	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Ranzuglia Emanuele	2
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	9
Le dinamiche di gruppo	Ranzuglia Emanuele	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Ranzuglia Emanuele	4
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	Bettucci Mario	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Ranzuglia Emanuele	3
Bilancio delle competenze personali	Ranzuglia Emanuele	3
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
TOTALE		72

42) Durata

72 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento